IT3120075 MONTE BRIONE

L'interesse naturalistico del Monte Brione è costituito in prevalenza dalla sua flora, che annovera un numero incredibilmente alto di specie (quasi 500), tutte compresenti in un territorio relativamente piccolo. Ciò si deve in gran parte alla posizione occupata dal Monte Brione, al limite settentrionale dell'areale gardesano, dove il grande bacino lacustre fa sentire la sua presenza inducendo un clima di tipo submediterraneo che si incunea all'interno dell'arco prealpino meridionale. Obiettivo principale della gestione è la conservazione anche mediante opportuni interventi attivi del patrimonio vegetazionale, con particolare riguardo alle tipologie di prato magro che ospitano varie specie di orchidee e gli ultimi lembi di vegetazione a bosso.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI **CONSERVAZIONE**	5110	6210*	6210	9340	Anacamptis pyramidalis	Ophrys apifera - Ophrys benacensis - Ophrys insectifera - Ophrys sphegodes	Limodorum abortivum	Ononis reclinata	Orchis provincialis	Orchis militaris - Orchis morio - Orchis pallens - Orchis simia - Orchis tridentata	Callimorpha quadripunctaria Lucanus cervus cerambix cerdo Altri Invertebrati	Rhinolophus ferrum-equinum	Athene noctua - Bubo bubo	Caprimulgus europaeus - Falco tinnunculus - Milvus migrans - Saxicola torquata	Monticola solitarius	Otus scops	Sylvia melanocephala	Upupa epops
Il Monte Brione ospita una flora straordinariamente ricca e pregevole. Le specie floristiche più interessanti del biotopo si concentrano nei prati aridi e semiaridi che sono in una fase di forte incespugliamento a causa dell'abbandono delle tradizionali pratiche agricole (pascolo e sfalcio). Molte specie tipiche di questi habitat e rarissime in Trentino con il passare degli anni stanno mostrando un regresso nel numero di esemplari progressivo e preoccupante. In particolare Orchis provincialis è attualmente considerata estinta dalla Provincia di Trento visto che nell'unica stazione di crescita nota, costituita da un prato arido semicespugliato sulla cresta del Monte Brione poche decine di m a sud del ripetitore televisivo, non è stata più osservata dopo il 1996, nonostante ricerche mirate.	**E' estremamente importante effettuare un contenimento attivo degli arbusti attraverso un taglio routinario degli stessi (ogni due-tre anni) al fine di conservare i pochi lembi di prati aridi ancora presenti.**		**B**	**A**		**A**	**A**		**A**	**A**	**A**		**A**		**A**	**B**	**A**		**B**
Le fasce boscate a leccio sono in fase di lenta conversione ad altofusto. Ciò permette una graduale rinaturalizzazione, dovuta all'arricchimento della fertilità del suolo e alla possibilità di maturazione e invecchiamento del soprassuolo	**Nella gestione selvicolturale della lecceta va considerata anche la necessità di scoraggiare il calpestio nel bosco da parte dei turisti. A tal fine nelle zone a margine di vie d'accesso va lasciata una fascia di vegetazione intricata che funga da schermo scoraggiando l'entrata. Vanno salvaguardati gli esemplari più maturi e quelli che presentano strutture idonee alla nidificazione.**				**B**							**A**							
Il Monte Brione è localizzato in prossimità di grossi centri turistici. La presenza di strade relativamente comode e lo straordinario panorama che si può godere della sommità del colle sono le principali cause che determinano un grande afflusso di escursionisti e di biker. L'elevata frequentazione (soprattutto di gruppi di mountain-biker) determina situazioni di dissesto a causa dell'erosione del suolo e della sua costipazione.	**Incanalare i turisti e soprattutto i biker su percorsi segnalati impedendo loro di poter creare sentieramenti al di fuori di questi ambiti. E' opportuno differenziare completamente i percorsi pedonali da quelli ciclistici, mettendo in sicurezza il panoramico percorso pedonale e rendendolo inaccessibile alle biciclette. Sul percorso ciclistico mettere in opera segnaletica e accorgimenti ad hoc che inducano a moderare la velocità e non sconfinare.**	**B**	**B**	**A**		**A**	**A**	**B**		**A**	**A**		**A**		**B**		**B**		**B**
Esistono reali minacce dovute al prelievo di specie floristiche notevoli ad opera soprattutto di collezionisti,	**E' importante attuare una stretta sorveglianza, in particolare nel periodo primaverile, al fine di evitare raccolte di specie floristiche (soprattutto orchidee) a rischio di estinzione.**					**A**	**A**	**B**		**A**	**A**								
La mancata inclusione nel biotopo degli oliveti che occupano il piano basale del versante occidentale, se si fa eccezione per alcune limitatissime porzioni, rende le attuali attività agricole praticamente ininfluenti per l'area protetta.	Evitare che vi sia un ampliamento delle superfici coltivate soprattutto a scapito dei prati aridi e della lecceta che vanno assolutamente tutelati.	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X